



PROGETTO ALIMENTI SOLIDALI CA24/7919

Resoconto finale

Il progetto “Alimenti solidali” è stato realizzato nella parrocchia “Jesús de Nazaret”, città di Curicó, grazie al finanziamento di 4.000 euro della Caritas Antoniana (cambiati a 950 CLP), oltre all’aiuto di benefattori locali per circa 2.000 euro. La ricevuta di quanto inviato dalla Caritas è stata mandata il 9 aprile. Con i soldi dei benefattori cileni si è potuto provvedere a comperare frutta, verdura e legumi, prodotti di vendita libera in Cile, e succhi di frutta e colazioni varie a favore dei bambini della nostra periferia, sia per la festa di Natale che è stata fatta per loro, sia per i mesi estivi di gennaio e febbraio, quando potranno usufruire della Scuola Estiva tutte le mattine dal lunedì al giovedì, con attività ludiche e formative. Con i soldi ricevuti dalla Caritas si è potuto aiutare un gran numero di persone da marzo a dicembre, quest’anno divise in due gruppi, come accennato nell’aggiornamento di ottobre.

Il primo gruppo: le persone che vivono “senza fissa dimora”, o in situazioni di dipendenza da alcool e droga, generalmente organizzate con lavori informali di basso ingresso, aiutando al mercato o come parcheggiatori o raccogliendo materiali riciclabili. Sono state aiutate settimanalmente, tutti i mercoledì, con una modalità assistenziale di quantità ridotte: un pacchetto di spaghetti e salsa di pomodoro, e occasionalmente poco altro, a seconda di quanto avevamo a disposizione, come una scatoletta di tonno, o un sacchetto di zucchero e the, o di zuppa solubile, e un paio di indumenti, soprattutto qualcosa di pesante in inverno. Sappiamo del rischio che tutto vada venduto a cambio di pochi spiccioli per alimentare i propri vizi, e le nostre strategie sono migliorate nel corso degli anni, per cercare di offrire quantità ridotte e solo prodotti che abbiano poco valore commerciale e alta propabilità di essere utilizzati dai nostri ‘clienti’. Sono passate più di 110 persone, alcune saltuariamente e altre quasi tutte le settimane, la grande maggioranza uomini, oltre a 25 donne.

Il secondo gruppo: le famiglie in difficoltà, messe economicamente in crisi da una malattia o un licenziamento; le mamme con vari figli a carico; gli anziani che vivono soli. Sono queste le situazioni che conosciamo direttamente e che vengono a chiedere aiuto o che ci vengono segnalate da qualche parrocchiano, in particolare dai catechisti della catechesi familiare o dai responsabili del gruppo degli anziani e della Comunione agli ammalati. In questi casi si cerca di conoscere meglio la situazione e di accompagnarla nel tempo, procedendo ad aiutare con una cassa di alimenti che possa rispondere alle reali necessità e numero di familiari presenti. A volte la situazione di bisogno è permanente, altre volte è occasionale e il nostro aiuto genera un risparmio per la famiglia in ciò che riguarda l’alimentazione, con la

possibilità di utilizzare gli ingressi familiari per le altre spese, come le bollette e l'affitto, e soprattutto le medicine e le operazioni nei casi di problemi di salute. In questo secondo gruppo, a richiedere e ricevere l'aiuto sono state circa 60 donne e meno di 20 uomini. Comunque, nella maggior parte dei casi, questi aiuti servono a tutto un nucleo familiare.

Il progetto, come descritto nella sua redazione iniziale, si è concentrato durante tutto l'anno in generi alimentari di prima necessità (riso, pasta, sugo, tonno, olio, farina, thè e zucchero), più qualche legume e minestra istantanea e occasionalmente qualche altro prodotto. Solo in situazioni particolari o nello "scatolone di Natale" sono stati generosamente aggiunti prodotti differenti o di costo maggiore, come per esempio sale, marmellata, latte in polvere e biscotti. Ricordo inoltre che la dispensa solidaria si mantiene anche con alimenti che vengono donati da parrocchiani e da benefattori, e soprattutto con il "porta a porta" dei parrocchiani nelle case del nostro settore, che si realizza nel "mese della solidarietà" di agosto, in onore di San Alberto Hurtado. Senza costo per il progetto è la distribuzione di vestiti nuovi o usati, comunque regalati da parrocchiani e benefattori, che si realizza in forma costante e contemporanea alla distribuzione degli alimenti.

Come elementi positivi particolari di questo anno 2024, mi permetto di segnalare:

- La possibilità di usufruire di un locale rinnovato, come si può vedere nelle fotografie aggiunte, dove si concentra la raccolta e distribuzione sia degli alimenti che dei vestiti. L'estate scorsa, con una spesa relativamente contenuta in quanto a materiali, e completamente gratuita in quanto a mano d'opera, prestata da vari parrocchiani, si è provveduto a rinnovare una casettina prefabbricata, a isolare e ridipingere le pareti, creare ventilazione e illuminazione, fabbricare nuovi scaffali e proteggere il tutto con una certa sicurezza.
- La suddivisione interna nell'organizzazione delle signore della pastorale sociale, con un gruppetto a carico degli alimenti e un secondo gruppetto a carico dei vestiti.
- La suddivisione anteriormente menzionata, che ha permesso di aiutare con differenti modalità le categorie di 'poveri' che ci chiedono aiuto.
- La possibilità di concentrare le energie e il tempo a disposizione per accompagnare quelle situazioni che richiedono un aiuto più importante.
- La tranquillità nel gestire i 'senza tetto' con una modalità settimanale più sbrigativa e senza bisogno di controllare che si presentassero la settimana in cui corrispondeva loro ricevere gli aiuti, evitando così le immancabili discussioni degli anni anteriori quando si presentavano più volte al mese.
- La tranquillità di non aver sofferto emergenze, come lo erano state le alluvioni dell'anno 2023, che ha permesso un servizio regolare fino a fine dicembre, senza difficoltà economiche e potendo predisporre di un'occhio di riguardo negli aiuti distribuiti a ridosso del Natale, alla chiusura dell'anno pastorale.

Tra i punti deboli dell'anno, segnalo:

- La mia assenza per due mesi nel tempo invernale (in vacanza in Italia), quando le situazioni di necessità sono maggiori per la mancanza di lavoro in questa città che si dedica principalmente all'agricoltura. Questo ha significato una certa difficoltà delle signore nel prendere decisioni in qualche situazione, come pure il non aver provveduto a reperire alcuni elementi di prima necessità, come per esempio il carbone, e pure coperte e indumenti per il freddo.
- Anche per la ragione del punto precedente, una gran difficoltà nel mantenere aggiornata la base dei dati, rinunciando di fatto per qualche mese a raccogliere informazioni, soprattutto con i 'senza fissa dimora' che spesso non hanno documenti e forniscono informazioni non sempre veritiere, ma anche con le situazioni conosciute di necessità, che proprio per essere persone legate alla comunità, le signore della pastorale non si sono preoccupate di registrarle in modo preciso.

Ho lasciato come ultimo punto il "campamento Puerto Principe", che lo scorso anno vedeva più coinvolta l'organizzazione della pastorale solidaria, mentre quest'anno, grazie al rafforzamento dell'organizzazione del campamento stesso e del lavoro svolto dalla "Pastoral de Movilidad Humana" coordinata delle suore Ana e Carola, ha usufruito del nostro aiuto in un modo più spedito e tranquillo. Le suore, conosciute dalla Caritas anche per un altro progetto di integrazione sociale e linguistico nel Campamento, hanno potuto usufruire della presenza di un'alunna della carriera di Assistente sociale dell'Università Cattolica del Maule e del nostro postulante Mauricio, che hanno visitato sistematicamente le case del campamento e segnalato e accompagnato le famiglie con maggiori difficoltà. Nei casi e nei momenti in cui è stato necessario, anche con il presente progetto sono state aiutate alcune famiglie bisognose di alimenti di prima necessità, con scatoloni simili a quelli offerti alle famiglie della parrocchia, ma consegnati direttamente alle suore e ai loro collaboratori. Lo stesso è successo per la festa di Natale, con sacchetti di dolci e succhi di frutta, preparati per i bambini del Campamento così come per quelli della nostra parrocchia.

In allegato aggiungo il dettaglio delle spese e delle persone aiutate, con alcune foto e ringraziamenti ricevuti. Concludo ringraziando ancora una volta per l'aiuto e il sostegno ricevuto dalla Caritas Sant'Antonio, che ci ha permesso di mantenere la nostra attività sociale a beneficio di molte persone e famiglie bisognose della parrocchia e della città.



Fr. Christian Borghesi
Fr. Christian Borghesi

Curicó, 10 gennaio 2024